

1958

Pubblicato: Domenica 9 Gennaio 2022



Poi d'improvviso venivo dal vento rapito e incominciavo a volare nel cielo infinito...

Sua mamma amava il blu. Erano blu i cappottini e gli abitini di velluto con colletti di pizzo bianchi che indossava le domeniche d'inverno per andare a Messa, la cartella di scuola e gli occhi della bambola regalata ad ogni compleanno: tutto era blu. Loretta era stata una bambina abituata alle buone maniere, ubbidiente e cortese, di indole docile, mai con le mani sporche o le ginocchia sbucciate; come conveniva alla figlia maggiore del maestro del paese. Aveva anche una grande responsabilità: due sorelle a cui dare il buon esempio. Dietro questo formalismo, nascondeva la sua timidezza, ma l'abitudine a tenere a bada le emozioni la rese severa e distante agli occhi degli altri.

Era bella, i capelli rossi e le lentiggini la facevano sembrare più giovane della sua età, però i ragazzi preferivano corteggiare le altre, meno complicate, più alla mano. Così, negli anni, le sue amiche e le sue sorelle si erano sposate e lei era diventata la figlia zitella del vecchio maestro del paese.

A trentanove anni, indossava ancora cappotti blu, qualche filo bianco si intrecciava alle ciocche rosse e provava il desiderio nascosto di andare via, no, di essere portata via.

Pensava a questo mentre usciva dalla biblioteca dove trascorrevva il sabato pomeriggio. Preferiva la sezione dei libri dedicati ai bambini e sceglieva, per le sue nipoti, libri con grandi immagini che riempivano le pagine; quei libri in cui le parole si confondono tra colori sfumati e figure leggere.

Quel giorno fu attratta da un titolo, *Manuale d'arte per piccoli*. Lo avrebbe dato alla maggiore delle sue nipoti, Arianna, una bambina che amava disegnare e le riempiva la casa di fogli colorati.

Si coricò, accese la radio sul comodino e cominciò a sfogliare distrattamente le pagine. Lo sguardo si fermò sulla stampa di un quadro di Chagall, *La passeggiata*, in cui il pittore trattiene per una mano la

moglie che levita nell'aria trasportata dal vento. Lui stesso è come sospeso sul paesaggio. Un amore che fa volare al di sopra di ogni cosa, trascendente, un sogno. Il suo sogno. Ingoiò una lacrima. Alla radio annunciarono il vincitore di *Sanremo 1958*. Loretta chiuse gli occhi e si lasciò andare... *per volare nel cielo infinito*.

Ispirato a *Nel blu dipinto di blu* – Domenico Modugno, 1958

Racconto di Anna Rosa Confalonieri, Particolare da “La passeggiata” di M. Chagall

TUTTI I RACCONTI DELLA DOMENICA

di Anna Rosa Confalonieri